

# 5° Pasqua

B2024 - 28/04/2024

Il Signore che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

- VANGELO GIOVANNI = vangelo del tralcio e della vite. Fa parte del discorso dell'ultima cena, quello che Gesù aveva fatto dopo la lavanda dei piedi. Gesù chiede ai discepoli di essere uniti a lui, non per proteggerlo ma per essere capaci in futuro di amare.
- ATTI APOSTOLI = Racconta un fatto curioso. Paolo era stato da poco introdotto nella comunità cristiana dopo la sua conversione. Pochi però si fidavano di lui. Gli ebrei di lingua greca tentarono di ucciderlo, perché la sua conversione e le sue idee demolivano la loro chiusura integralista nei confronti dei pagani. Lo stesso però, con queste premesse, si dice che la chiesa era in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria.
- 1° LETTERA GIOVANNI APOSTOLO = L'apostolo Giovanni dice che con l'amore fattivo, oltre le parole, possiamo superare tutto quello che il cuore può rimproverarci. Questo dimostra che c'è qualcosa più grande di tutto. Compito dell'uomo è pertanto sentirsi unito a Dio, che conosce ogni cosa e credere nel nome del suo Figlio Gesù Cristo, che insegna ad amare i fratelli.

## **Dagli Atti degli Apostoli**

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.

Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

## **Parola di Dio**

**A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.**

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.  
I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra;  
davanti a te si prostreranno  
tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui,  
lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;  
annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!».

## Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

### Parola di Dio

## + Dal Vangelo secondo GIOVANNI

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

**Parola del Signore.**

## **anche il vangelo di oggi parla della resurrezione oltre il sepolcro vuoto e le apparizioni**

- Gesù chiede ai discepoli di rimanere in lui come il tralcio rimane unito alla vite e così può portare frutto
- Gesù non chiede questa unione per essere difeso
- ma per far riconoscere ai discepoli che ogni opera umana nasce sempre da quello al quale il nostro cuore è unito
- resurrezione è scoprire che il nostro cuore è attaccato ad un mistero oltre la realtà - e anche se non abbiamo segni di questo "oltre" esso è la linfa che ci permette di fare la cosa più significativa che possiamo mai realizzare nella vita = che è quella di amare!

## **puoi amare una persona concreta se ami Dio**

- è alla base della nostra concezione del matrimonio - da solo l'amore non basta - bisogna trovare la sua sorgente - la linfa che lo alimenta
- c'è un modo di amare che è solo un modo di possedere e niente di più (così come c'è un modo di concepire l'oltre che è solo ricerca di potere)

- avere la vicinanza di qualcuno, il suo consenso ad essere intimi non è tutto! - rimane qualcosa di inappagato!
- davanti al mistero della vita ci sentiamo soli - niente è simile a noi - ma è qui che ci giochiamo l'avventura della vita
- o riconosciamo che il senso di esistere è incontrare qualcuno di simile a me oppure si passa a considerare che tutto ciò che abbiamo davanti è solo qualcosa da possedere e da godere
- la differenza è questa!
- quando si prende sul serio l'incontro con il mistero della vita, quando si riconosce che c'è qualcosa simile al mio spirito - questo è sentire la resurrezione, l'eternità della vita, oltre l'incompletezza e l'insoddisfazione della sola realtà
- si ama davvero - si compie l'opera più grande della vita - quando si ama per questo mistero - questa è la realizzazione della vita
- questo equivale a dire che Dio è più grande del nostro cuore
- come ha detto Giovanni nella seconda lettura = noi percepiamo di essere dalla parte della verità con l'amore e con esso riusciamo a rassicurare il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri
- perché quando si ama davvero - legati al mistero profondo dell'esistenza - si supera ogni male!

## **si ama sempre e solo per un mistero più grande**

- questa è la grande differenza tra credenti e non credenti
- chi non crede si limita a dire che basta amare - ma cosa vuol dire amare? - si dice: bisogna accogliere!
- la fede ci fa riconoscere che alla base della nostra capacità di amare c'è la nostra capacità di sentirci uniti a Dio
- è possibile amare solo perché si percepisce la resurrezione - è l'eternità che ci permette di sfidare la morte e amare è proprio la capacità che abbiamo di sfidare la morte (solo chi ama soffre perché sente che la fine non può esistere)
- non puoi parlare di accoglienza e non appellarti a uno spirito!

## **la curiosa affermazione degli Atti degli Apostoli: c'era pace**

- gli ebrei di lingua greca volevano uccidere Paolo ma si dice che la chiesa era comunque in pace per tutta la Galilea, la Giudea e la Samaria
- l'amore tra i fratelli è da sempre la cosa più difficile da realizzare
- si potrà andare tutti d'accordo? avere la stessa visione?
- le diversità sono il segno della grandezza della vita



- puoi decidere di fare guerra o di accettare, per fede, che Dio è più grande di ogni cosa e in questa convinzione trovare soluzioni che creano spazi
- pur con i dissidi la chiesa era in pace, perché prevaleva la fede nella grandezza dell'oltre della vita